

Il probabile successore di Dag Hammarskjöld

Chi è U-Thant

L'uomo che quasi certamente sarà chiamato tra breve a ricoprire la carica di Segretario generale delle Nazioni Unite è il birmano U Thant, autorevolissimo rappresentante del comitato afro-asiatico dell'ONU e qualificato sostenitore della politica del neutralismo. Dedicatosi alla politica attiva nel 1947, quando la Birmania divenne uno Stato sovrano, U Thant fu in precedenza professore di università, letterato ed economista di alto

livello, seguace della scuola di economia dell'ex cancelliere dello Scacchiere inglese, sir Stafford Cripps. U Thant ha 52 anni: è nato nel 1909 nella campagna nei pressi di Rangoon da famiglia di nobile origine, dondando il prefisso di rispetto «U». Studiò a Rangoon e a Londra, diplomandosi sia nella capitale birmana, sia in Inghilterra. A 22 anni è direttore della scuola secondaria di Pantanone. Solo negli anni della guerra egli comincia ad occuparsi attivamente di politica, aderendo alla Lega antifascista birmana per la libertà del popolo. Durante gli anni della occupazione militare giapponese, U Thant, venendo a sapere che i giapponesi lo hanno inserito in una lista di personalità da sopprimere si rifugiò in un monastero buddista.

Il primo incarico politico importante gli viene affidato a liberazione avvenuta, nel 1947, quando U Thant diventa direttore della Radio diffusione birmana. La sua carriera si fa presto rapida e brillante. Egli segue il primo ministro U Nu in una serie di missioni all'estero che il popolare leader birmano intraprende con l'obiettivo di favorire la distensione est-ovest e di far conoscere in tutto il mondo il diritto dei popoli d'Asia e d'Africa a raggiungere la piena indipendenza e sovranità. L'India successivamente: il Viet Nam, la Repubblica popolare cinese, Israele, la Jugoslavia, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, l'India, la Finlandia, la Svezia, la Francia, la Gran Bretagna, la Danimarca, la Polonia. Partecipò alla conferenza di Bandung e a quella recente di Belgrado. Dal agosto del 1957 è capo della delegazione della Birmania all'ONU. Molte sono le iniziative che portano il suo nome: U Thant è stato — fra l'altro — presidente del sottocomitato afro-asiatico per l'Algeria.

Alcune sue affermazioni, che si trovano espresse in tanti suoi libri (Città e la loro storia, Democrazia nella scuola, La lega delle nazioni, Verso una nuova educazione) possono aiutare a lumeggiare la sua figura: «Per la pace e la distensione si deve trattare sempre, ad ogni costo; ma non esiste trattativa possibile con l'imperialismo e il colonialismo»; «Impedire alla Cina di entrare all'ONU — ha scritto recentemente — è chiudersi gli occhi di fronte alla logica storica». U Thant si professa assertore di un socialismo «graduale» ma totale, di ispirazione buddista. (m. g.)



Il candidato alla segreteria dell'ONU U-Thant

La verità sulle atrocità francesi terrorizza De Gaulle

Sequestrato «Libération» per i testi su Biserta

Il prof. Christophersen della commissione giuridica internazionale smentisce le menzognere affermazioni fatte diffondere dal governo di Parigi

PARIGI, 16 — Sequestrando i giornali che pubblicano i risultati della inchiesta condotta da giuristi di vari paesi sulle atrocità consumate dai parassiti a Biserta nel luglio scorso e facendo diffondere «precisioni» menzognere sull'operato della commissione che ha condotto l'inchiesta in Tunisia, il potere gollista cerca di parare l'onda di raccapriccio e di sdegno sollevata nel mondo, anche in Francia, dopo la pubblicazione dei risultati dell'indagine giuridica a Biserta. Tutti i particolari dei crimini consumati dai parassiti a Biserta, che già erano comparsi tre mesi fa sui giornali di tutto il mondo, sono stati confermati: sono per di più stati denunciati delitti che finora non erano venuti in luce. Il pubblico francese, in modo particolare, è venuto in gran parte a conoscenza per la prima volta in questi giorni dei delitti colonialisti del luglio scorso in Tunisia.

Così il governo di De Gaulle ha fatto sequestrare stamane il giornale della sinistra Libération e ha fatto contemporaneamente diffondere una penosa «messa a punto» che vorrebbe limitare la portata della denuncia dei giuristi, ma che riesce solo a gettare nuovo discredito sui complici delle atrocità dei paracadutisti. I tre giuristi — si dice negli ambienti governativi — «si sono recati in Tunisia su invito del governo tunisino ed hanno condotto la loro inchiesta in maniera unilaterale, mentre il governo francese aveva proposto al governo di Tunisi, senza peraltro ottenere risposta, l'apertura di un'inchiesta comune.

Il governo gollista è stato però clamorosamente smentito dalla commissione internazionale, e per suo incarico dal prof. Christophersen, avvocato norvegese. «Desidero dichiarare — ha detto Christophersen — che naturalmente noi non abbiamo basato le nostre conclusioni su testimonianze tunisine soltanto. Abbiamo anche interrogato nove giornalisti stranieri ed un medico inglese».

«Prima della nostra partenza per la Tunisia — ha proseguito il giurista — fu chiesto al primo ministro

francese di nominare un membro francese della commissione ma ne ricevemmo rifiuto. Fu chiesto anche al console generale francese a Tunisi di partecipare all'inchiesta, ma anche egli rifiutò. Chiedemmo poi al comandante francese della base di Biserta il permesso di interrogare i prigionieri ma anche da parte sua si ebbe un nuovo rifiuto».

Oggi ai Comuni dibattito di politica estera

LONDRA, 16 — Un dibattito di politica estera avrà luogo domani ai Comuni. Si prevede

che prenderanno la parola Macmillan e il ministro per gli Affari europei Heath, nonché i leaders dell'opposizione Gaiskell, Brown e Healey. Tra gli argomenti principali vi saranno quelli di Berlino e della Germania. La situazione alle Nazioni Unite dopo la improvvisa scomparsa di Hammarskjöld, nonché le questioni africane.

Il maresciallo Montgomery, ha parlato alla TV della sua visita in Cina. La Cina — egli ha detto — diventerà una potenza nucleare entro tre anni senza l'aiuto di chiunque. Tre anni per divenire una potenza nucleare, ma cinquant'anni per diventare una grande potenza industriale.

Il maresciallo ha pure affermato con forza che il fantoccio di Formosa sparirà e che l'isola tornerà a far parte del continente. Montgomery ha detto di aver visto grandi città, enormi industrie e scuole. «Il popolo cinese — egli ha proseguito — è molto più felice di quanto fosse sotto il vecchio regime».

Richiesto di riferire le sue impressioni su Mao Tse Tung con cui ha avuto un colloquio di 9 ore, il maresciallo ha risposto: «Penso che sia un grandissimo uomo che ha liberato la Cina dalla tirannia e dalla paura 650 milioni di persone». Montgomery ha pure criticato il rifiuto statunitense di riconoscere la Cina dicendo che gli americani evitano la questione e quando la avvicinano diventano «emotivi».

Il sabotaggio della Francia

(Continuazione dalla 1. pagina) cooperazione francese nel corso delle ultime settimane — ha scritto il Daily Telegraph — è diventata sempre più fastidiosa e l'ultimo gesto è stato male ricevuto».

Gli alleati della Francia sembrano però disposti a fare marcia indietro. Il dipartimento di Stato ha reso noto che i contatti tra gli occidentali continueranno ma che ogni paese vi manderà la personalità col grado che riterrà più opportuno. In altre parole, mentre gli inglesi saranno rappresentati dal sottosegretario Shuckburgh, il governo francese lascerà al proprio ambasciatore a Washington il compito di rappresentarlo. Gli Stati Uniti avevano deciso di invitare il sottosegretario, ma di fronte all'opposizione di Parigi, si è ripiegato sulla libera scelta del rappresentante. Di fatto, le consultazioni così imposte perdono alquanto della loro efficacia e non contribuiranno a superare la opposizione francese al negoziato con l'URSS.

Che farà Bonn, presa tra la sua diretta solidarietà con De Gaulle e il bisogno di non dispiacere agli anglo-americani? Invierà il sottosegretario Carstens oppure si farà rappresentare dal proprio ambasciatore il quale si appresta a tornare a Washington con delle direttive che secondo gli osservatori e i lealisti poco margine per i negoziati con l'Est?.

Del resto l'opposizione francese non si limiterebbe al problema di Berlino e della Germania. Secondo alcune fonti dell'ONU, la Francia intenderebbe respingere la candidatura di U Thant a segretario generale dell'ONU se non verrà incluso nel Comitato di segreteria un rappresentante dell'Europa occidentale.

Nel quadro di questi contrasti tra gli occidentali acquista un certo rilievo, per il momento in cui avviene, la visita del ministro della Difesa italiano, Andreotti, negli Stati Uniti.

L'atteggiamento oltranzista che il ministro ha sfoderato a Parigi, allineandosi completamente sulle posizioni franco-tedesche, lascia pensare che il rappresentante del nostro governo cercherà, per quanto gli sarà possibile, di spingere i suoi interlocutori alla massima intransigenza.

Andreotti si è incontrato oggi con il segretario alla Difesa americano McNamara al Pentagono. Alla prima parte del colloquio ha partecipato anche il vice segretario della difesa, Nitze. L'on. Andreotti è stato poi ospite

d'onore ad una colazione offerta al Pentagono dal segretario per l'Aeronautica Zuckert.

Parlando questa sera ad una riunione dell'associazione internazionale della stampa, Stevenson ha dichiarato oggi che i punti sui quali sono divisi americani e sovietici riguardano il numero dei sottosegretari aggiunti e le modalità della loro scelta. Inoltre gli Stati Uniti si opporrebbero al fatto che il segretario generale faccia prima una dichiarazione programmatica che lo impegni nello svolgimento delle sue funzioni e pretenderebbero escludere dal numero dei sottosegretari una rappresentanza adeguata dei paesi socialisti, mentre invece dovrebbe essere incluso anche un rappresentante dell'Europa occidentale.

Secondo gli Stati Uniti la segreteria dell'ONU dovrebbe consistere in un segretario generale e in cinque sottosegretari che dovrebbero rappresentare le sei principali zone geografiche.

Più tardi si è appreso che gli Stati Uniti darebbero all'Unione Sovietica ancora una settimana di tempo per giungere ad un accordo sulle modalità di nomina di un segretario generale provvisorio dell'ONU.

Se allo scadere del termine non sarà stato raggiunto un accordo, gli Stati Uniti farebbero pressione sull'Assemblea generale perché scavalchi il Consiglio di Sicurezza, che è vincolato dal diritto di veto, e nomini un Segretario generale temporaneo. La notizia è di indubbia gravità. Essa dimostra che gli USA intendono risolvere a modo loro la questione della Segreteria e dei rapporti dei componenti di essa con il Segretario generale. Anche in questo campo, dunque, gli Stati Uniti sembrano allinearsi sulla posizione di De Gaulle.

Mentre l'Assemblea generale ha deciso oggi di invitare la biblioteca dell'ONU al nome di Hammarskjöld, i delegati africani hanno chiesto una inchiesta ufficiale delle Nazioni Unite sull'assassinio del primo ministro dell'Urundi, principe Rwagasore, avvenuto come è noto, venerdì sera a Usumbura, si pensa per opera di un sicario dei colonialisti belgi. La richiesta è stata appoggiata anche dall'URSS.

Infine segnaliamo una significativa informazione apparsa sul New York Times di oggi relativa alle difficoltà incontrate dagli Stati Uniti nel loro tentativo di rinviare ancora una volta ogni decisione circa l'ammissio-

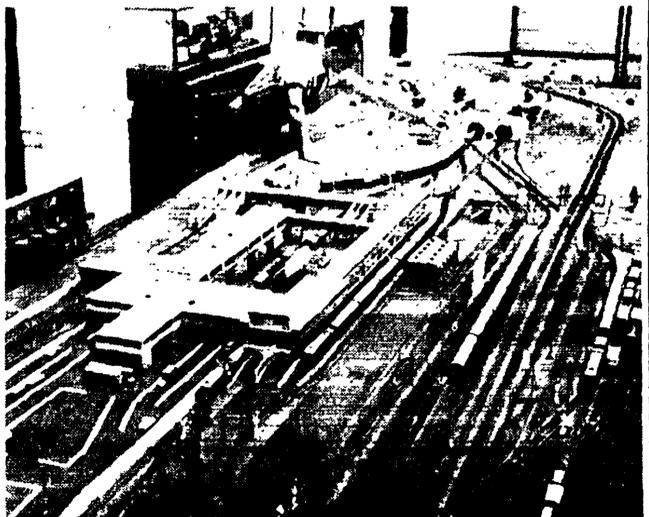
sione della Cina all'ONU. Secondo il giornale, gli americani non sarebbero ancora riusciti a trovare una delegazione disposta a presentare una risoluzione per la creazione di un comitato «per lo studio della questione della rappresentanza cinese all'ONU», comitato che dovrebbe rendere le proprie conclusioni nel 1962. Essi avrebbero però indotto il fantoccio Cian Kai-cek a non opporsi all'ingresso della Mongolia (il Consiglio di Sicurezza si riunirà a giorni per discutere il problema), ciò che renderebbe possibile l'ammissione della Mauritania.

L'OAS pretenderebbe di condurre un'inchiesta a Cuba

WASHINGTON, 16 — Il consiglio dell'O.A.S. (organizzazione degli stati americani) ha convocato per il 25 ottobre una sessione straordinaria del l'organizzazione per discutere le richieste di un'indagine sul regime castrista nell'isola di Cuba.

La decisione è stata presa ieri sera a richiesta del Perù, ma in realtà si tratta di una mossa ispirata dagli Stati Uniti e che rappresenta una aperta ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano.

La stazione terminale di Dover del tunnel sotto la Manica



LONDRA — Un ingegnere sta dando gli ultimi ritocchi al modellino della stazione terminale del tunnel sottomarino ferroviario che congiungerà Francia ed Inghilterra, passando sotto la Manica. (Telefoto)

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Mellio Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numero 71 450 261, 450 252, 450 253, 450 255, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente Postale n. 1/2979) e numerale: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.350. RINASCITA: annuo 7.000, semestrale 3.700, trimestrale 1.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia e Telefoni 681 241, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonnina - Commerciali: Cinema L. 150; Domestica L. 200; Echi spettacolo L. 150; Cronaca L. 100; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

Dal 9 novembre ogni giovedì

LA CRONACA
LA POLITICA
IL COSTUME
LA SCIENZA
IL CINEMA
LA TELEVISIONE
LO SPORT

l'attualità nel mondo tempestivamente nella vostra casa



72 pagine più grandi cento lire

Il rotocalco moderno che ferma l'attualità